


**CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA
VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE**

Giudizio n° 3768 del 03/11/2022

Prot. n° 22/0266870 del 12/07/2022

Ditta Proponente: MAR APPALTI S.R.L.

Oggetto: Prosecuzione dell'attività con inserimento di nuove tipologie ed incremento di potenzialità di recupero rifiuti non pericolosi, in quantità superiore a 10 tonn/giorno [R5]

Comuni di Intervento: Castellalto

Tipo procedimento: Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Dipartimento Territorio – Ambiente (Presidente) dott. Dario Ciamponi (Presidente Delegato)

Dirigente Servizio Valutazioni Ambientali -

Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque dott. Giancaterino Giammaria (delegato)

Dirigente Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio - Pescara dott. Enzo Franco De Vincentiis (delegato)

Dirigente Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche - Pescara dott. Gabriele Costantini (delegato)

Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio ASSENTE

Dirigente Servizio Foreste e Parchi - L'Aquila ASSENTE

Dirigente Servizio Opere Marittime ASSENTE

Dirigente Servizio Genio Civile competente per territorio

Teramo arch. Elena Pucci (delegata)

Dirigente del Servizio difesa del suolo - L'Aquila dott. Luciano Del Sordo (delegato)

Dirigente Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza degli Alimenti dott. Paolo Torlontano (delegato)

Direttore dell'A.R.T.A dott. Massimo Giusti (delegato)

Esperti in materia Ambientale

Relazione Istruttoria Titolare Istruttoria:
Gruppo Istruttore:

ing. Erika Galeotti
ing. Andrea Santarelli





GIUNTA REGIONALE

Si veda istruttoria allegata

Preso atto della documentazione presentata dalla Mar Appalti S.r.l. in relazione all'intervento "Prosecuzione dell'attività con inserimento di nuove tipologie ed incremento di potenzialità di recupero rifiuti non pericolosi, in quantità superiore a 10 tonn/giorno [R5]" acquisita al prot. n. 0266870 del 12 luglio 2022;

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria;

Sentita in audizione per la Ditta l'ing. Giovanna Brandelli di cui alla richiesta di audizione acquisita al prot. n. 450172 del 3 novembre 2022;

Rilevato che nella valutazione di impatto olfattivo vengono citate le "Linee Guida Sulla Caratterizzazione Olfattometrica E Possibili Mitigazioni Dei Conglomerati Bituminosi" Cod. LG SL 007 che indicano concentrazioni di odore di 1750 OUE/mc, mentre il proponente ha indicato nel QRE un Valore limite di emissione di 13.000 OUE/mc;

Considerato che lo studio previsionale di impatto sulla qualità dell'aria risulta carente per i seguenti aspetti:

- a. Risoluzione del modello adeguata alla prossimità dei ricettori;
- b. Emissione continua per effetto trascinarsi eolico da sorgenti diffuse;
- c. Limiti di emissione coerenti con la realtà impiantistica.

Preso atto che la Relazione di impatto acustico Rev. 01 datata 09/01/2021 è la stessa già presentata ed esaminata in occasione del precedente procedimento che ha portato al rinvio a VIA con Giudizio n. 3403/2021;

Confermate, pertanto, le criticità evidenziate nel Giudizio CCR-VIA n. 3403 del 04/05/2021 in merito agli aspetti acustici: *"La modifica può avere impatti sulle emissioni acustiche, ma la documentazione non consente di valutarne l'entità, in quanto la misura fonometrica effettuata ai fini della verifica del criterio differenziale è poco significativa (durata rilievi di 6 min), considerata la complessità delle sorgenti emmissive presenti. Inoltre continua a risultare non chiaro il riferimento ai "punti analoghi" riportato nel documento, considerato che sono indicati i recettori R1 e R2 e non i punti di misura scelti con il criterio del "punto analogo"";*

Rilevato che nella citata relazione previsionale di impatto acustico, per sua stessa natura caratterizzata da incertezza, viene verificato il rispetto del criterio differenziale, ma con valori prossimi (4,6 dB) al limite di 5 dB valido in periodo diurno e che necessita di essere integrato nel modo seguente:

- a. caratterizzare il clima acustico ante e post operam, descrivendo le sorgenti che vi contribuiscono, le loro distanze dai recettori e dai punti di misura, la durata; i rilievi devono essere rappresentativi nel tempo e nello spazio della condizione più cautelativa (minore impatto ante operam, maggiore impatto post operam);
- b. nel caso di ricorso al criterio del "punto analogo" per l'effettuazione delle misure, devono essere riportate su planimetria leggibile le posizioni dei punti di misura scelti oltre che dei recettori e devono essere chiarite le motivazioni di tale scelta ("analogia" con i recettori);
- c. per ogni rilievo devono essere allegati i Rapporti di Prova da cui si evincano orario e durata;





GIUNTA REGIONALE

Preso atto, che, alla luce della nota integrativa di luglio 2022, il nuovo progetto si differenzia dal vecchio per minore quantità di rifiuti, diverso layout impiantistico e differenti tecnologie e che la Ditta dichiara che tali modifiche portano a una riduzione generale degli impatti, ivi compreso quello acustico senza però darne evidenza;

Considerato che la documentazione riporta la stessa Relazione geologica e geomorfologica del novembre 2019 e che nello SPA da pag. 54 a pag. 57 vengono esaminati gli aspetti geologici e idrogeologici, la qualità delle acque superficiali e sotterranee e la stratigrafia locale, ma mancano le correlazioni tra relazione geologica e le indicazioni geologiche riportate nello SPA;

Considerato che il riutilizzo delle acque di prima pioggia ai fini dell'abbattimento delle polveri, ancorché trattate, potrà essere effettuato solo a seguito di apposita autorizzazione al riuso;

ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO DI RINVIO PER LE SEGUENTI MOTIVAZIONI

Tenuto conto di quanto riportato in premessa, è necessario produrre le seguenti integrazioni:

1. Aggiornare lo studio previsionale di impatto sulla qualità dell'aria;
2. Aggiornare lo studio previsionale di impatto acustico;
3. Aggiornare la relazione geologica con le stratigrafie di tutti i sondaggi effettuati nell'aprile 2022, riportando la ricostruzione del modello geologico e idrogeologico del sito attraverso almeno due sezioni geologiche, una orientata N-S e una orientata E-W, con riportata l'ubicazione dei sondaggi geognostici nuovi e pregressi e la ricostruzione della superficie piezometrica;
4. Dare evidenza che l'impianto sia provvisto di "idonea recinzione", come previsto dal DM 05/02/98, Allegato 5 punto 2 lettera c;
5. Approfondire le alternative di progetto, ed i relativi impatti potenziali, all'utilizzo delle acque di prima pioggia depurate per la mitigazione delle polveri.

Si assegnano 5 giorni dalla pubblicazione del presente giudizio per la presentazione delle sopra indicate integrazioni.

Si ricorda che, come normato dall'art. 19 comma 6 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., "il proponente può richiedere, per una sola volta, la sospensione dei termini, per un periodo non superiore a quarantacinque giorni, per la presentazione delle integrazioni e dei chiarimenti richiesti. Qualora il proponente non trasmetta la documentazione richiesta entro il termine stabilito, la domanda si intende respinta ed è fatto obbligo all'autorità competente di procedere all'archiviazione".

dott. Dario Ciamponi (Presidente delegato)

FIRMATO DIGITALMENTE

dott. Giancaterino Giammaria (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Enzo Franco De Vincentiis (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Gabriele Costantini (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

arch. Elena Pucci (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE



REGIONE
ABRUZZO



GIUNTA REGIONALE

dott. Luciano Del Sordo (delegato)

dott. Paolo Torlontano (delegato)

dott. Massimo Giusti (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

La Segretaria Verbalizzante

Ing. Silvia Ronconi

FIRMATO ELETTRONICAMENTE





Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

MAR APPALTI S.r.l. - PROSECUZIONE DELL'ATTIVITA' CON INSERIMENTO DI NUOVE TIPOLOGIE ED INCREMENTO DI POTENZIALITÀ DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI, IN QUANTITÀ SUPERIORE A 10 TONN/GIORNO [R5]

Oggetto

Oggetto dell'intervento:	Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 relativa al progetto.
Descrizione del progetto:	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE PER LA PROSECUZIONE DELL'ATTIVITÀ CON INSERIMENTO DI NUOVE TIPOLOGIE ED INCREMENTO DI POTENZIALITÀ DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI, IN QUANTITÀ SUPERIORE A 10 TONN/GIORNO [R5]
Azienda Proponente:	Mar Appalti S.r.l.
Procedimento:	Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Localizzazione del progetto

Comune:	Castellalto
Provincia:	Teramo
Altri Comuni interessati:	Nessuno
Località:	Via Pisacane, snc
Numero foglio catastale:	33
Particella catastale:	1638 (parte), 1741 (parte), 152 (parte)

Contenuti istruttoria

Per semplicità di lettura la presente istruttoria è suddivisa nelle seguenti sezioni:

- Anagrafica del progetto
- Premessa
- Parte 1: Localizzazione del progetto
- Parte 2: Caratteristiche del progetto
- Parte 3: Tipologia e caratteristiche dell'impatto potenziale

Referenti del Servizio Valutazioni Ambientali

Titolare istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

Gruppo istruttorio:

Ing. Andrea Santarelli





Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Progetto

MAR APPALTI S.r.l. - PROSECUZIONE DELL'ATTIVITA' CON INSERIMENTO DI NUOVE TIPOLOGIE ED INCREMENTO DI POTENZIALITÀ DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI, IN QUANTITÀ SUPERIORE A 10 TONN/GIORNO [R5]

ANAGRAFICA DEL PROGETTO

Responsabile Azienda Proponente

Cognome e nome	Di Gennaro Domenico
PEC	mar.appalti@pec.it

Estensore dello studio

Nome Azienda e/o studio professionista	Studio Brandelli
Cognome e nome referente	Ing. Giovanna Brandelli
Albo Professionale e num. iscrizione	Ingegneri, n. 1165
email	info@studiobrandelli.it

Iter Amministrativo

Acquisizione in atti domanda	Prot. n. 266870 del 12/07/2022
Oneri istruttori versati	50,00 €
Atti di sospensione	Prot.n. 274537 del 18/07/2022
Atti di riattivazione	Prot.n. 291800 del 02/08/2022
Comunicazione enti e avvio procedura	Prot.n. 292727 del 02/08/2022

Elenco Elaborati

Publicati sul sito - Sezione “ <i>Elaborati</i> ”	Publicati sul sito - Sezione “ <i>Integrazioni</i> ”
<ul style="list-style-type: none"> All. 1. Inquadramento territoriale-signed-signed All. 2 -Layout impianto-signed-signed All. 3 - Criteri di localizzazione-signed-signed All. 4. AUA Determina n. 11137 del 02-10-2015 All. 5 - Delibera 383 del 15.12.2021 All. 6 - Studio polveri e odorigeno-signed-signed All. 7. Stato di qualita del sito relazione geologica All. 8 Previsione Impatto acustico All. 9 Rapporto di prova acque di prima pioggia All. 10 - scheda tecnica frantoio All. 11 - Impianto trattamento acque All. 12 - Planimetria con piezometri-signed-signed All. 13 - Stratigrafia All. 14 - RdP acque sotterranee All. 15 - Fattori K-M-signed-signed SPA MARAPPALTI-signed-signed	<ul style="list-style-type: none"> Layout di impianto - Mar Appalti-signed-signed riscontro nota 08.07.2022-signed-signed

Osservazioni e comunicazioni

Nei termini di pubblicazione (30 giorni dall'avvio della procedura) non sono pervenute osservazioni.



Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Progetto

MAR APPALTI S.r.l. - PROSECUZIONE DELL'ATTIVITA' CON INSERIMENTO DI NUOVE TIPOLOGIE ED INCREMENTO DI POTENZIALITÀ DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI, IN QUANTITÀ SUPERIORE A 10 TONN/GIORNO [R5]

PREMESSA

Il proponente **Mar Appalti S.r.l.** ha fatto istanza di Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. per il progetto di **modifica sostanziale dell'impianto esistente ed autorizzato**, con sede operativa nel Comune di Castellalto (TE), per **adeguamento al DM 69/18** della linea di recupero del fresato, **inserimento di nuove tipologie di rifiuti ed incremento di potenzialità complessiva** di recupero rifiuti non pericolosi di natura inerte, in quantità superiore a 10 tonn/giorno.

Come dichiarato, l'azienda è già titolare di **Autorizzazione Unica Ambientale** prot. n. 11137 del 02/10/2015 rilasciata ai sensi del DPR 59/2019 per **scarichi di acque reflue in recettore superficiale** (Fosso Cupo), **emissioni in atmosfera convogliate e diffuse** di cui all'art. 269 del D.Lgs. 152/06, **recupero rifiuti non pericolosi** in procedura semplificata, **nulla osta di impatto acustico**.

La MAR APPALTI è anche autorizzata in cat. 9 del DM 120/14 per la **realizzazione di bonifiche siti contaminati**, e in cat. 4 e 8 dello stesso decreto per il **trasporto e la intermediazione dei rifiuti speciali** sempre pertinenti alle attività svolte.

Il tecnico dichiara che **l'adeguamento al DM 69/18** dell'impianto di produzione di conglomerato bituminoso **incide sia sul layout sia sul processo**. L'Azienda intende inoltre **aumentare la capacità produttiva** dei conglomerati di asfalto e **inserire il trattamento di inerti da demolizione e terre**, inquadrando il recupero dei rifiuti inerti nella procedura ordinaria. Per tali modifiche è intenzione dell'azienda presentare istanza di autorizzazione ai sensi dell'art 208 del DLGS 152/06.

Il Servizio Valutazioni Ambientali, nell' eseguire la verifica di completezza ed adeguatezza documentale ai sensi dell'art. 19 comma 2 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., con nota prot. n. 0274537/22 del 18/07/2022 ha rilevato che:

- con **Giudizio n. 3403 del 04/05/2021 il CCR-VIA ha rinviato a procedura di VIA**, per una serie di motivazioni, il progetto recante **“PROSECUZIONE DELL'ATTIVITA' CON INSERIMENTO DI NUOVE TIPOLOGIE ED INCREMENTO DI POTENZIALITÀ DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI, IN QUANTITÀ SUPERIORE A 10 TONN/GIORNO [R5]”** proposto dalla medesima Ditta;
- **il progetto proposto in data 12/07/2022 interessa la stessa attività**, è localizzato sulle stesse particelle ed appare simile a quello già rinviato a procedura di VIA, sia per l'estensione superficiale del layout, che per i quantitativi trattati: in particolare i quantitativi da trattare per la categoria 7.6.

Ciò premesso il Servizio Valutazioni Ambientali ha richiesto al proponente le seguenti integrazioni:

“[...] si chiede di motivare adeguatamente la scelta di presentare nuovamente una VA, relazionando puntualmente sul superamento delle motivazioni riportate nel giudizio 3403 del 04/05/2021 che hanno portato il Comitato al rinvio a VIA dell'istanza, evidenziando le differenze dei due progetti e la riduzione degli impatti ambientali attesi nel progetto attualmente proposto”.

In data 02/08/2022, prot. n. 0291800/22 il proponente ha comunicato l'avvenuta pubblicazione sullo SRA della documentazione integrativa contenente una relazione di cui di seguito si riassumono i contenuti.



Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Progetto

MAR APPALTI S.r.l. - PROSECUZIONE DELL'ATTIVITA' CON INSERIMENTO DI NUOVE TIPOLOGIE ED INCREMENTO DI POTENZIALITÀ DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI, IN QUANTITÀ SUPERIORE A 10 TONN/GIORNO [R5]

Differenze rispetto al precedente progetto

Il tecnico relaziona sulle differenze dell'attuale proposta rispetto al progetto valutato con Giudizio 3403/2021:

Minore quantità di rifiuti che si intende trattare, come riassunto nelle seguenti tabelle

	R13 attuale	R13 primo progetto	R13 nuovo progetto	
7.6	2.400 t/anno	10.000 t/anno	10.000 t/anno	
7.1	--	40.000 t/anno	20.000 t/anno	Dimezzamento quantitativi
7.31 bis	--	40.000 t/anno	20.000 t/anno	Dimezzamento quantitativi
tot		90.000 t/anno	50.000 t/anno	- 45%

	R13 attuale ist	R13 ist primo progetto	R13 ist nuovo progetto	
7.6	10 t	500 t	500 t	
7.1	--	1000 t	500 t	Dimezzamento quantitativi
7.31 bis	--	1000 t	500 t	Dimezzamento quantitativi
tot		2.500 t	1.500 t	- 40%

Il tecnico precisa che **i quantitativi richiesti** per l'attività del fresato **sono dimensionati sulle richieste di mercato** e sulla necessità di adeguare la gestione al DM 69/18, allestendo nel layout l'area per il deposito del materiale in attesa di collaudo per conseguire la certificazione end of waste. Il tecnico aggiunge **una valutazione effettuata sulla base della DGR Lombardia n. 11317/10, per la determinazione degli STRESSORS**, al fine di dimostrare che alla riduzione delle quantità corrisponde una riduzione proporzionale dell'impatto potenziale.

Diverso layout di impianto per adeguamento al DM 69/18 sulla tipologia 7.6

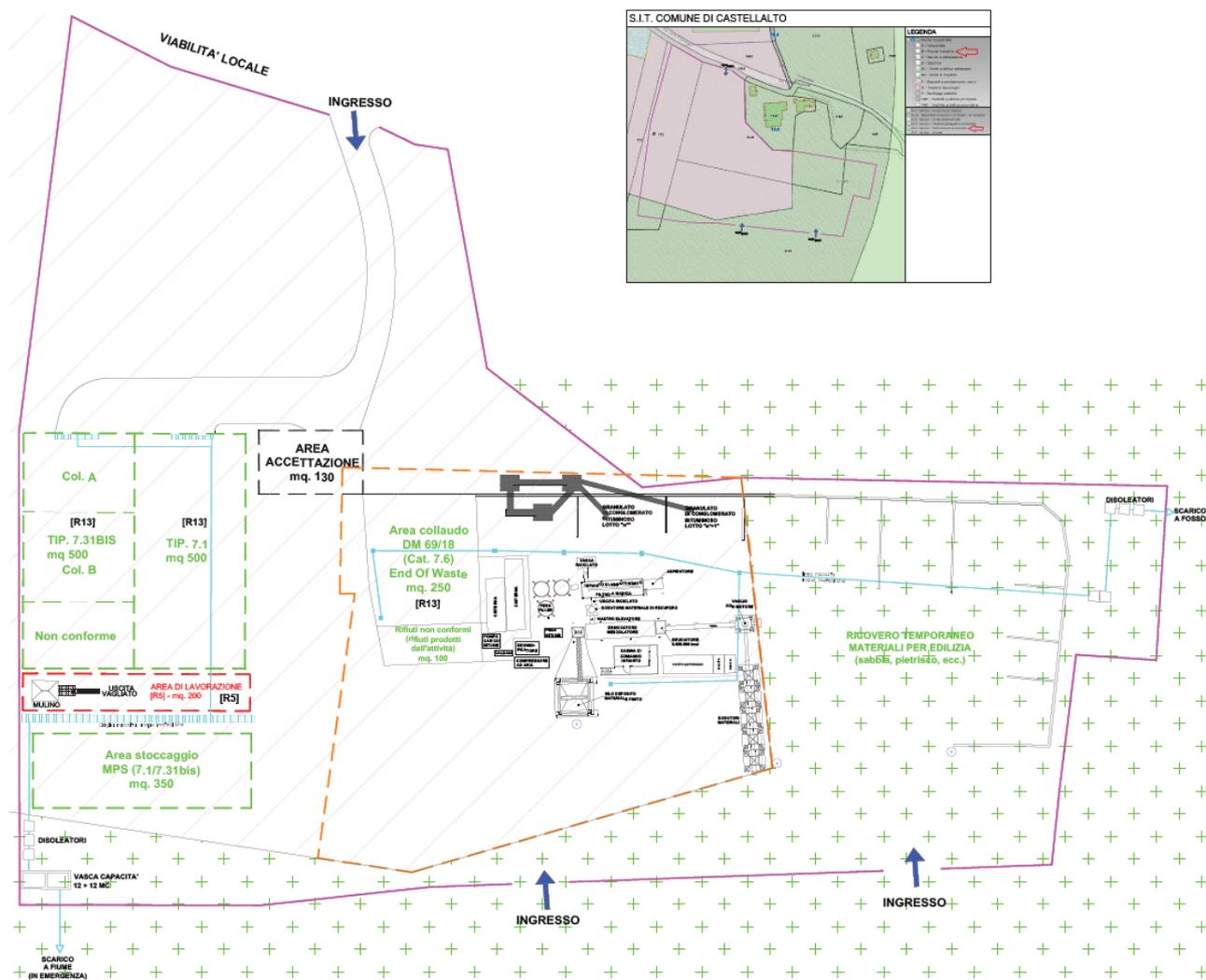
È dichiarato che le modifiche rispetto al precedente progetto proposto riguardano:

1. **Introduzione area di collaudo del fresato** in attesa degli esiti analitici di cui al DM 69/18
2. **Introduzione area rifiuti non conformi** ai controlli richiesti dal DM 69/18
3. **Ripartizione dell'area 7.31 bis** (che ora ha un quantitativo massimo istantaneo di 500 metri cubi e non più di 1.000) **in 3 zone**, dal momento che vengono acquisiti i controlli analitici prima del conferimento, con differenziazione fra terre conformi sul tal quale alla Colonna A della Tab 1 allegato 5 al titolo V del DLGS 152/06, cumulo conforme alla colonna B della Tab 1 allegato 5 al titolo V del DLGS 152/06 e cumulo non conforme alla Colonna B.
4. **L'area di deposito delle MPS è un ricovero di materie prime per l'edilizia.**

Il tecnico allega layout con evidenza grafica delle modifiche, di cui si riporta lo stralcio.

LEGENDA	
—	Perimetro impianto
□	Area autorizzata in AUA n. 11137/2015
▨	Area a destinazione industriale
▤	Area agricola a trasformabilità mirata
○	Lancia idraulica abbattimento polveri
▧	Caditoia raccolta acque
▩	Griglia raccolta acque
—	Linea raccolta acque meteoriche
	In verde Modifiche nuovo impianto





Diversa tecnologia di recupero

È descritto che sulla tipologia di **rifiuti da terre e rocce da scavo** è previsto il **superamento del DM 5/2/98**: verrà implementata la **vagliatura per la separazione dei riporti**, secondo l'aggiornamento della definizione della matrice "riporto", con complessivo adeguamento del recupero alle indicazioni del titolo V del DLGS 152/06, per massimizzare le frazioni recuperabili nelle attività di bonifica siti contaminati.

Il tecnico descrive che l'operazione della **vagliatura off site delle terre escavate per separare la frazione inerte dalla matrice terrosa soprattutto dalla frazione fine della matrice terrosa**, che è quella sempre maggiormente impattata, si configura quindi come **best practice di bonifica**, aggiungendo che questa operazione non è individuata nel DM 5.2.98.

Diversa autorizzazione che si intende richiedere per l'attività

Si passerà infatti alla autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del DLgs 152/06, superando le procedure semplificate di cui agli artt. 214-216 del D.Lgs. 152/06 e DM 5/2/98, in linea con la progressiva produzione dei criteri ministeriali per l'End Of Waste.

Differente metodo di valutazione degli impatti ambientali

Viene introdotta la **quantificazione degli impatti e valutato l'effetto cumulato ai sensi della DGR Lombardia n. 11317/10**. Vengono ricalcolati, con le correlazioni riportati nell'allegato I dello strumento normativo citato, i fattori di pressione ambientale del nuovo e del vecchio progetto.





Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Progetto

MAR APPALTI S.r.l. - PROSECUZIONE DELL'ATTIVITA' CON INSERIMENTO DI NUOVE TIPOLOGIE ED INCREMENTO DI POTENZIALITÀ DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI, IN QUANTITÀ SUPERIORE A 10 TONN/GIORNO [R5]

Viene in particolare **dimostrato analiticamente che l'impatto dell'effetto cumulo con le attività nell'intorno è conforme alla soglia stabilita dalla citata DGR** (pari a 500), mentre nella configurazione precedente era superiore.

Superamento delle motivazioni del Giudizio n. 3403/2021

Si riportano di seguito le motivazioni del Giudizio n. 3403/2021 e le relative argomentazioni del tecnico a superamento.

1. Per quanto concerne la **compatibilità urbanistica**, nella documentazione trasmessa, il tecnico dichiara che *“nel PRG una parte dell'impianto esistente (non quella relativa a stoccaggio e recupero dei rifiuti) ricadeva in area agricola, ma in data 26/10/2020 è stata approvata la Delibera di Giunta Comunale n. 132 relativa ad accordo di urbanistica negoziata per trasformazione urbanistica del foglio n. 33 p.lle 152 (parte), 1638 (parte), 1741 (parte), 1640, 1169, 149 in aree a destinazione produttiva. La cartografia disponibile sul sito non è aggiornata a tale modifica”*. Poiché la suddetta Deliberazione di G.C. ha dichiarato *“ammissibile la proposta preliminare di accordo negoziato denominato: "IMPIANTO EDIL VOMANO S.A.S.”* dando l'avvio alla procedura di variante, **affinché la stessa sia vigente, è necessario che la stessa sia definitivamente approvata dal Consiglio Comunale** nel rispetto delle procedure previste nella normativa di settore.

Viene relazionato che l'impianto produttivo è ubicato in area industriale e che **la porzione dove verrà realizzato lo stoccaggio delle nuove tipologie di rifiuti è oggetto di delibera di assegnazione da parte di ARAP** di dicembre 2021 (Allegato 5 allo SPA), che **costituisce un elemento di novità** rispetto a quanto rappresentato nel progetto che è stato oggetto del Giudizio 3403 del 04/05/2021.

Solo una porzione di area in cui sono allestiti i **ricoveri temporanei di materie prime per l'edilizia**, catalogate in baie e protette prima dell'impiego in cantiere ed in cui è stato **realizzato il sistema di depurazione delle acque meteoriche**, **ricade** in una porzione di area a **destinazione agricola** a trasformabilità mirata (A4).

Queste attività, come previsto nelle NTA del PRG, sono individuabili come un **uso F.3** (ricoveri temporanei) e come un **uso T2** (usi tecnologici). Viene dichiarato che **entrambe queste funzioni sono ammissibili nelle aree A4**.

Viene aggiunta che su questa porzione, e sulla più ampia zona agricola utilizzata a fini produttivi da altra ditta, in data 26/10/2020, è stata approvata la Delibera di Giunta Comunale n. 132 relativa ad accordo di urbanistica negoziata per trasformazione urbanistica, che riguarda per la minima parte la MAR APPALTI e per la massima parte altra ditta adiacente e, pertanto, i tempi di definizione della procedura di variante dipendono prevalentemente dalla altra ditta.

2. Non è chiara l'affermazione riportata nello SPA *“Al di fuori del sito è previsto il recupero in forma di produzione di materiale per costruzioni stradali e piazzali industriali (R5), previa cernita, accertamento di conformità al test di cessione e eventuale riduzione volumetrica (operazione 7.6.3.c)”* visto che l'attività di recupero del 7.6 è prevista nel sito in esame. Le attività di recupero del codice EER 170302 “conglomerato bituminoso” (come definito dal DM 69/2018) non rispondono alle previsioni del DM 69/2018 in quanto non sono descritte e individuate né le aree per la realizzazione dei lotti di «*granulato di conglomerato bituminoso*», necessarie per la cessazione della qualifica di rifiuto, né la descrizione esatta delle operazioni di recupero. Non è ammissibile l'utilizzo diretto del rifiuto EER 170302 “conglomerato bituminoso” per la produzione di miscele bituminose prodotte con un sistema di miscelazione a caldo nel rispetto della norma UNI EN 13108 (serie da 1-7). Inoltre nell'Allegato 1, relativamente alla tipologia di rifiuto 7.6 si fa riferimento alle attività di recupero a) e c) previste dal DM 05/02/98 non più valide in quanto ai fini della cessazione della qualifica di rifiuto del fresato è necessario adeguarsi al DM 69/18.

Il tecnico dichiara che *“il recupero del fresato è stato esattamente adeguato al DM 69/18, ex lege, come da descrizione dell'attività nel quadro di riferimento progettuale e planimetrie allegate”*.





Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Progetto

MAR APPALTI S.r.l. - PROSECUZIONE DELL'ATTIVITA' CON INSERIMENTO DI NUOVE TIPOLOGIE ED INCREMENTO DI POTENZIALITÀ DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI, IN QUANTITÀ SUPERIORE A 10 TONN/GIORNO [R5]

3. In riferimento al **potenziale impatto sulle acque sotterranee**, la **documentazione non chiarisce le modalità di impermeabilizzazione** e il proponente non ha realizzato i piezometri come richiesto dal CCR-VIA in quanto nello SPA afferma che *"Nel pozzetto esplorativo realizzato per la redazione della Relazione geologica, che si è spinto fino alla profondità di 5 metri dal p.c., riscontrando argille marnose grigie consistenti, non è stata riscontrata la presenza di falda. Si sottolinea che il sondaggio effettuato è arrivato fino al substrato geologico locale (argille marnose grigie impermeabili); una eventuale falda dovrebbe essere contenuta al di sopra del substrato suddetto. D'altra parte, considerando che l'impatto di una attività di recupero rifiuti inerti non ha tra gli impatti principali l'inquinamento del terreno e della falda, si ritiene sufficiente il grado di approfondimento (...)"* Si evidenzia tuttavia che **l'area è ubicata sul corpo idrico alluvionale "Pianura del fiume Vomano" e presenta un grado di vulnerabilità alto** e che, come anche riportato nello SPA, in prossimità dell'area sono presenti diversi pozzi monitorati dall'ARTA. In particolare è presente nelle immediate vicinanze del sito il pozzo VO33(p) in cui viene monitorata la falda che risulta avere una soggiacenza compresa tra 7.1 e 8.7 metri.

Viene dichiarato che in **data 04.02.2022 sono stati realizzati n. 3 sondaggi attrezzati a piezometro** dei quali in allegato **si riporta la planimetria** e il dettaglio della stratigrafia del sondaggio S2. La falda è stata intercettata nei piezometri Sp2 e Sp3 ad una profondità rispettivamente di 7 metri dal p.c. e 7.7 m da p.c., non è stata rinvenuta acqua di falda nel piezometro Sp1.

Nei 2 piezometri con presenza di falda, Pz2 e Pz3, sono state **campionate e analizzate le acque sotterranee** (campionamento del 14.02.2022) con restituzione dei rapporti di prova (in allegato) che attestano la conformità delle acque ai limiti indicati nella Tabella 2, Allegato 5, Titolo V, Parte Quarta del D. Lgs. 152/06.

4. Relativamente **all'impatto odorigeno**, nelle integrazioni si dichiara che *"non risulta impatto significativo. L'unica parte di impianto che potrebbe avere impatto odorigeno è la parte relativa alla produzione di conglomerato bituminoso, ma l'attività è esistente e ad oggi non sono mai pervenute lamentele o segnalazioni da parte della popolazione locale. Inoltre l'incremento di potenzialità di trattamento rifiuti non influisce sulla qualità e quantità delle emissioni odorigene derivanti dall'impianto di produzione conglomerato bituminoso"*. Tuttavia nella nota ARTA acquisita al prot. n. 162816 del 22/04/2021, **è presente una richiesta di intervento urgente del Comune di Castellalto (TE)** che riporta che *"in data 14 ottobre 2019 con nota Pec - protocollo n. 13636 - è pervenuto allo scrivente ufficio una denuncia di inquinamento ambientale che pare coinvolgere l'intera Vallata del Vomano. Nello specifico, diversi abitanti della zona per il tramite del loro avvocato, segnalano forti disagi legati alle emissioni in aria dalla ditta Mar Asfalti sita in Castelnuovo Vomano – Zona Industriale - lamentando un odore acre dei fumi che rendono l'aria irrespirabile"*. Considerato inoltre che le emissioni odorigene, così come definite dall'art. 268 comma 1 lettera f-bis) del D.lgs. 152/2006, vanno valutate e quantificate secondo le modalità previste dalla delibera 38/2018 del SNPA, si ritiene che **la valutazione dell'impatto odorigeno non sia esaustiva**, né siano indicate in modo chiaro le modalità di mitigazione, considerata anche la vicinanza di abitazioni nel raggio di 100 m dal sito in oggetto.

Il tecnico dichiara che è stato **allegato lo studio di ricaduta con simulazione degli effetti sui ricettori dell'incremento di produzione**, a partire dalle Linee guida Regione Lombardia, per l'attribuzione di una concentrazione di unità odorigene al camino.

Il tecnico aggiunge che, **rimanendo invariata la produzione di conglomerato bituminoso**, di 84.000 t/anno, **contestualmente all'aumento della potenzialità di recupero del fresato di asfalto verrà ridotto il conglomerato bituminoso prodotto da bitume vergine** (da 72.000 t/anno a 34.000).

5. **La modifica può avere impatto sulla qualità dell'aria per l'incremento di emissioni diffuse di polveri**, ma la documentazione **non riporta una valutazione quantitativa** e non consente pertanto di valutare l'entità di tale impatto e l'adeguatezza dei sistemi di mitigazione

Il tecnico **rimanda allo studio di ricaduta** citato nel punto precedente.



Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Progetto

MAR APPALTI S.r.l. - PROSECUZIONE DELL'ATTIVITA' CON INSERIMENTO DI NUOVE TIPOLOGIE ED INCREMENTO DI POTENZIALITÀ DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI, IN QUANTITÀ SUPERIORE A 10 TONN/GIORNO [R5]

6. La **modifica può avere impatti sulle emissioni acustiche**, ma la **documentazione non consente di valutarne l'entità**, in quanto la misura fonometrica effettuata ai fini della verifica del criterio differenziale è poco significativa (durata rilievi di 6 min), considerata la complessità delle sorgenti emissive presenti. Inoltre continua a risultare non chiaro il riferimento ai "*punti analoghi*" riportato nel documento, considerato che sono indicati i recettori R1 e R2 e non i punti di misura scelti con il criterio del "*punto analogo*".

Il tecnico dichiara che **è stato allegato aggiornamento della previsione di impatto acustico**.

7. Con riferimento **all'effetto cumulo** la documentazione non contiene "un'analisi degli effetti generati dal cumulo delle attività in esame con quelle limitrofe preesistenti", così come richiesto al punto 10) del succitato Giudizio n. 3183. Inoltre nella documentazione si legge che "*nel raggio di almeno 500 metri rispetto all'impianto di MAR APPALTI non sono presenti impianti di gestione rifiuti.*" A tal proposito si evidenzia che il documento "*Chiarimenti sull'applicazione del criterio del cumulo con altri progetti nell'ambito del DM 52/2015 e dell'Allegato V alla Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006*" del Ministero dell'Ambiente stabilisce che "*Non è quindi applicabile, sia ai fini della predisposizione dello Studio Preliminare Ambientale da parte del proponente che nella fase di valutazione da parte dell'autorità competente, il criterio del cumulo con altri progetti limitatamente ai quelli appartenenti alla stessa categoria progettuale in quanto è necessario individuare e valutare l'interazione tra gli effetti ambientali derivanti da diverse tipologie progettuali (...)*".

Il tecnico dichiara che **è stata fatta la valutazione dell'effetto cumulo** dell'impianto incrementato secondo le norme della **Regione Lombardia DGR 11317/10** e considerando nel **raggio di 1,5 km** non solo gli impianti in AIA ma quelli dei cui al DM 52/2015 e dell'Allegato V alla Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006. Il tecnico ribadisce che il vecchio progetto superava le soglie di significatività dell'effetto cumulo.

8. L'impatto legato **all'utilizzo delle acque di prima pioggia per l'abbattimento delle polveri** richiede approfondimento anche con riferimento alle previsioni dell'art. 184-ter del d.lgs. 152/2006.

Il tecnico **richiama la definizione di rifiuto del TUA** (qualsiasi sostanza od oggetto di cui il detentore si disfi o abbia l'intenzione o abbia l'obbligo di disfarsi), ritenendo che "*la presenza di un sistema tecnico permanentemente installato per la raccolta, decantazione e immissione nel processo produttivo delle acque di pioggia documenta inequivocabilmente che le acque meteoriche accantonate non entrano nel regime giuridico del rifiuto*".

Viene relazionato quindi sull'applicazione dell'art. 184-ter al riutilizzo delle acque, alla quale si rimanda.

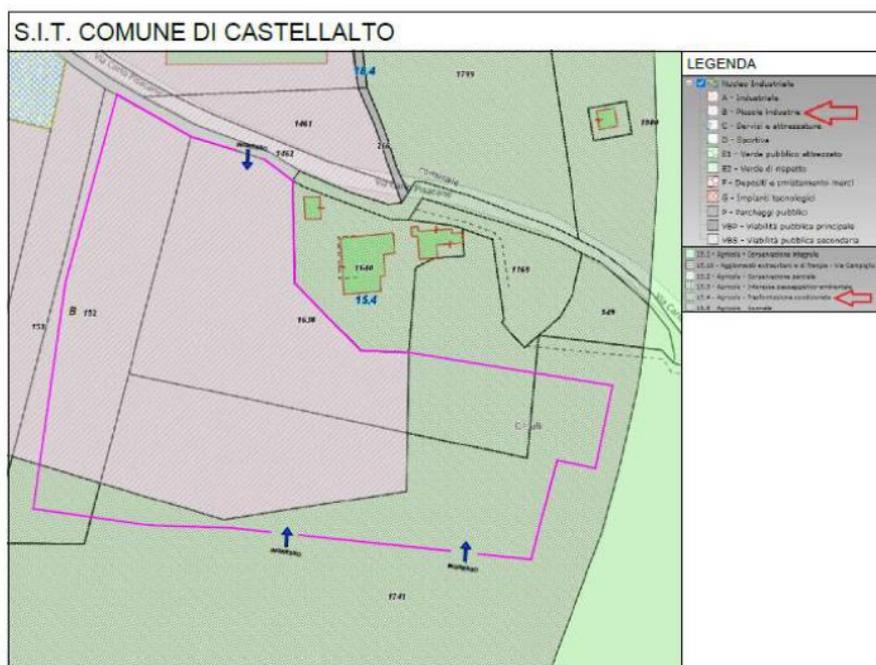


PARTE 1

LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO

1. Inquadramento territoriale ed urbanistico

Si rimanda a quanto già riportato in premessa alla presente istruttoria circa gli aspetti urbanistici comunali. Si riporta la perimetrazione dell'ampliamento, con evidenza della destinazione attuale delle particelle.



2. Piano regionale paesistico

Secondo il vigente PRP il sito ricade in zona **C1 – trasformabilità mirata** dell'Ambito fluviale dei Fiumi Tordino e Vomano, normato dall'**art. 71 delle Norme Tecniche Coordinate del PRP**, per il quale risultano **compatibili tutte le classi d'uso di tipo insediativo (5.1, 5.2, 5.3) qualora positivamente verificate attraverso lo studio di compatibilità ambientale.**

3. Vincolo paesaggistico

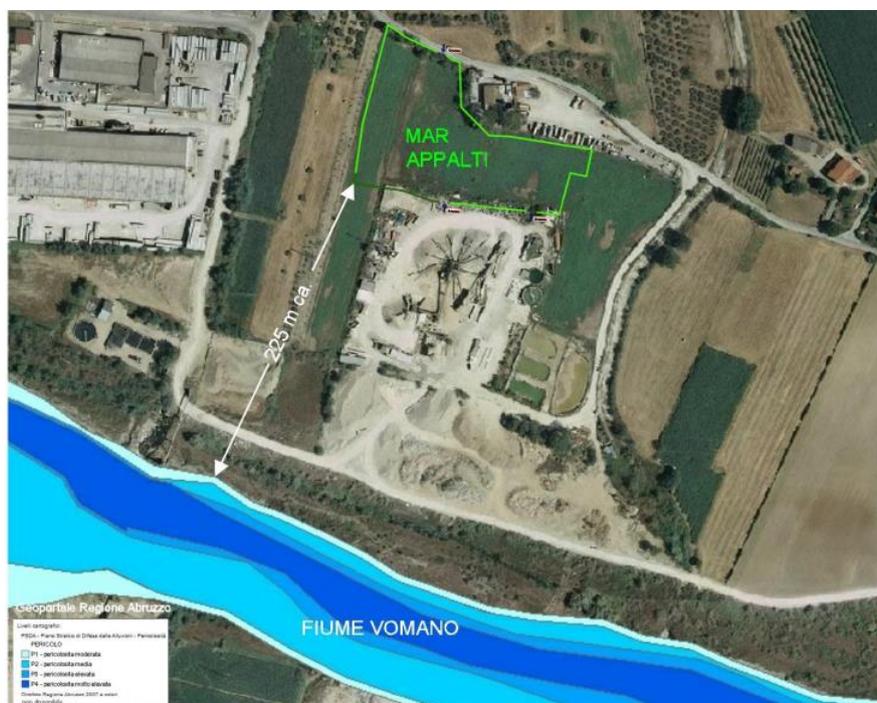
Il sito oggetto di intervento **rientra parzialmente all'interno delle aree tutelate** ai sensi dell'art. 142, comma 1 lettera c) del D.Lgs. 42/2004, in quanto **rientrante nella fascia di 150 m dal corso d'acqua denominato Fosso delle Paludi.**

4. PAI

Il sito è esterno alle aree cartografate a pericolosità ai sensi del PAI.

5. PSDA

Il sito oggetto di intervento risulta esterno alle aree perimetrate a pericolosità dal PSDA. Il tecnico riporta inoltre uno stralcio cartografico, al fine di **dimostrare il rispetto all'articolo 80 della L.R. 18/83** come modificato dall'art. 17 della L. 5/2016, che di seguito si riporta.



6. Piano di Tutela delle Acque

Dal Piano di Tutela delle Acque della Regione Abruzzo risulta che nel comune di Castellalto non sono presenti aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano (proposta ERSI, Deliberazione di Giunta Regionale n. 458 del 29/06/2018).

7. Piano regionale di tutela della qualità dell'aria

Il sito oggetto di intervento ricade all'interno del Comune di Castellalto (TE) che, ai sensi della vigente zonizzazione regionale in tema di qualità dell'aria, ricade in "Zona a maggior pressione antropica", IT1306.

L'aggiornamento del Piano Regionale di Tutela della Qualità dell'Aria, **approvato con Delibera di Consiglio Regionale n. 70/06 del 05/07/2022** e pubblicato sul BURA Speciale n. 124 del 31/08/2022, riporta la seguente **misura POT_02** che fa riferimento all'intero territorio regionale:

"Divieto di insediamento, nell'ambito delle procedure di autorizzazione, di nuove attività industriali e artigianali con emissioni in atmosfera per gli inquinanti normati dal D.Lgs. 155/10 ed oggetto del presente piano, al di fuori delle zone urbanistiche classificate nel PRG come "aree produttive" infrastrutturate e delle zone destinate a "Discarica" ad eccezione degli impianti e delle attività:

- di cui all'art. 272 comma 1 e 2 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- autorizzate ai sensi del D.Lgs. 387/03;
- asserviti alle attività estrattive;
- di allevamenti bestiame di qualsiasi dimensione".

8. Vincolo idrogeologico

Il sito non ricade nella perimetrazione vincolata.

9. Aree protette e Rete Natura 2000

Il sito è al di fuori delle aree protette, a circa 7 Km di distanza dl più vicino SIC "Calanchi di Atri".

10. Piano Regionale Gestione Rifiuti

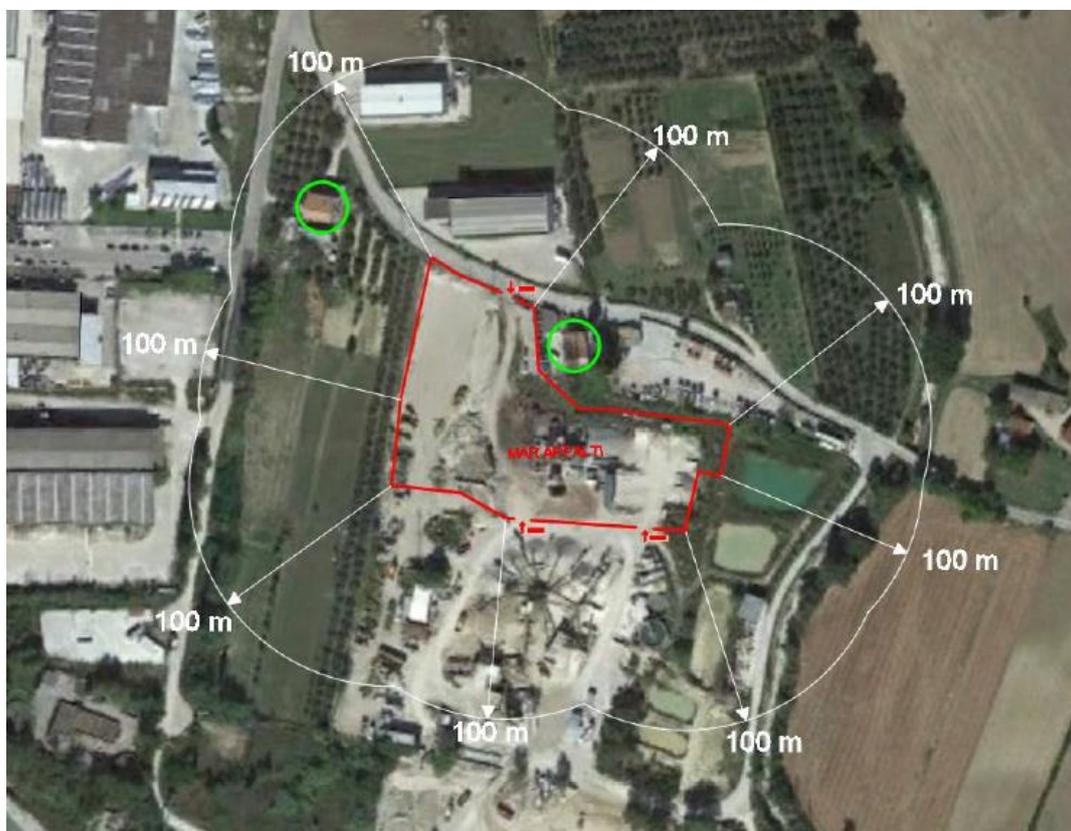
Il tecnico ha prodotto il confronto con i criteri localizzativi del Piano Regionale Gestione Rifiuti approvato con Deliberazione Consiglio Regionale del 02.07.2018, n.110/8, inquadrando l'impianto alla categoria **D10 – Trattamento e recupero di inerti**.

Viene dichiarato che la proposta progettuale presentata accede alle deroghe ai criteri per la localizzazione degli impianti di recupero rifiuti, in quanto propone operazioni di cui all'allegato C della parte IV DLGS 152/06 per attività di recupero rifiuti, che non costituiscono attività prevalente.

Ad ogni modo il tecnico individua come meritevoli di approfondimento i seguenti due aspetti:

1. **Presenza di case sparse nel raggio di 100 m** (in verde nell'immagine seguente), per la quale il PRGR assegna un **livello di prescrizione PENALIZZANTE a magnitudo ATTENZIONE**.

Il tecnico dichiara di aver approfondito questo aspetto sia con lo studio di ricaduta inquinanti, anche in cumulo con altre attività esistenti oggi, sia con la valutazione di clima acustico.



2. **Vulnerabilità della falda**, che è considerata Alta ai sensi del vigente Piano di Tutela delle Acque, e per la quale il PRGR assegna un **livello di prescrizione PENALIZZANTE a magnitudo ATTENZIONE**.

Tale punto è stato approfondito con l'indagine preliminare sulla soggiacenza di falda e qualità delle acque sotterranee, risultate conformi ai limiti di legge. Viene aggiunto che sono previste opere di prevenzione e mitigazione nelle nuove aree di stoccaggio e trattamento rifiuti.



PARTE II

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

1. Descrizione del progetto

Come dichiarato, il progetto di modifica prevede:

- **adeguamento del lay-out** e delle prassi operative del recupero del fresato al **DM 69/18**, **incrementando la capacità di recupero** e soprattutto di **stoccaggio** per la Categoria di recupero 7.6 già autorizzata portando:
 - la capacità di recupero in R13 e in R5 dagli attuali 2.400 t/anno a 10.000 t/anno;
 - la capacità di stoccaggio istantaneo in R13, dalle attuali 10 tonnellate a 500 tonnellate.
- L'incremento dell'attività di recupero rifiuti non pericolosi di natura inerte correlati all'attività principale dell'impresa, inserendo la tipologia di cui alla cat. 7.1 del DM 5.2.98, rifiuti inerti, per una potenzialità pari a 20.000 ton/anno in R5 e R13 e capacità di 500 tonnellate stoccaggio istantaneo, e la tipologia 7.31-bis del DM 5.2.98, terre e rocce da scavo, con potenzialità pari a 20.000 ton/anno in R5 e R13 e capacità di 500 tonnellate in stoccaggio istantaneo.

La modifica con ampliamento è sintetizzata nelle seguenti quantità:

	R5 attuale	R5 di progetto	R13 attuale	R13 di progetto	R13 attuale istant	R13 di progetto istant.
7.6	2.400 t/anno	10.000 t/anno	2.400 t/anno	10.000 t/anno	10 t	500 t
7.1	--	20.000 t/anno	--	20.000 t/anno	--	500 t
7.31 bis	--	20.000 t/anno	--	20.000 t/anno	--	500 t

Per il **trattamento dei rifiuti inerti** la ditta dispone di un **impianto di macinazione, vagliatura, selezione granulometrica e separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate**, per l'ottenimento di inerti di natura lapidea idonei all'utilizzo nel settore dell'edilizia. Il recupero del conglomerato segue il DM 69/18. Per le terre si prevede il riutilizzo in rilevati e sottofondi stradali nell'ambito dei propri cantieri e cantieri di terzi.

Il progetto prevede **l'ampliamento dell'impianto** esistente con **pavimentazione** di aree ulteriori da adibire a **stoccaggio e recupero dei rifiuti, realizzazione di un nuovo impianto per la gestione dei reflui di piazzale** e adeguamento dell'impianto gestione reflui esistente, per servire le nuove aree pavimentate.

Attualmente la **superficie totale occupata dall'impianto** è pari a circa **12.100 mq**, con una **porzione pavimentata** per lo stoccaggio rifiuti di circa **355 mq**, un'area destinata alla **produzione di conglomerato bituminoso** di circa **2.800 mq** ed il resto adibito a transito automezzi, area di manovra e movimentazione interna, parcheggio, ecc...

Con l'ampliamento verranno ridistribuite le superfici e verrà creata una **nuova area di stoccaggio rifiuti di circa 1.000 mq**, e **riorganizzata la zona** di stoccaggio della categoria **7.6**, per prevedere la zona di collaudo del fresato e la selezione del fresato end of waste secondo il criteri del DM 69/18, **un'area di lavorazione R5 di circa 170 mq per le nuove tipologie 7.1 e 7.31-bis** e **un'area di stoccaggio MPS**.

Il tecnico riporta la distribuzione funzionale delle superfici, con evidenza delle nuove aree da anettere ed il layout dell'impianto nella configurazione di progetto (All. 2 - Layout impianto-signed-signed).



Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Progetto

MAR APPALTI S.r.l. - PROSECUZIONE DELL'ATTIVITA' CON INSERIMENTO DI NUOVE TIPOLOGIE ED INCREMENTO DI POTENZIALITÀ DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI, IN QUANTITÀ SUPERIORE A 10 TONN/GIORNO [R5]

Il recupero delle terre in particolare vuole essere più accurato rispetto al titolo V del DLGS 152/06, con possibilità di **accesso e messa in riserva diversificata per terreni conformi alla colonna A, o colonna B, o non conformi alla colonna B ma non pericolosi e conformi al test di cessione o non pericolosi e non conformi al test di cessione in ingresso**, con formazione di lotti recuperabili off site, in impianti a caldo o in rilevati e sottofondi stradali o nel ripristino di cave, se conformi alla colonna A e con test di cessione conforme. Di seguito la tabella con indicazione dei codici EER ed il confronto tra l'autorizzato e la richiesta di modifica.

cat. DM 5/2/98	Codice CER	Descrizione cod. CER (dicitura di legge)	Quantità attualmente dichiarata in AUA (tonn/anno)	Quantità che si intende gestire (tonn/anno)	Attività
7.1	101311	Rifiuti della produzione di materiali compositi a base cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309 e 101310	-	R13: 20.000 istantaneo 500	R13, R5
	170101	Cemento		R5: 20.000	
	170102	Mattoni			
	170103	Mattonelle e ceramiche			
	170107	Miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 170106			
7.6	170802	Materiali da costruzione a base gesso, diversi da quelli di cui alla voce 170801			R13, R5
	170904	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903			
	200301	Rifiuti urbani non differenziati			
7.6	170302	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301	R13: 2.400 istantaneo: 10	R13: 10.000 istantaneo 500	R13, R5
	200301	Rifiuti urbani non differenziati	R5: 2.400	R5: 10.000	
7.31 bis	170504	Terre e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503		R13: 20.000 istantaneo 500	R13, R5
				R5: 20.000	
TOTALE			R13: 2.400 istantaneo: 10 R5: 2.400	R13: 50.000 istantaneo: 1.500 R5: 50.000	

Viene dichiarato che la gestione delle attività di recupero per la categoria 7.6 (CER 170302) è effettuata in adesione ai requisiti del DM 69/2018 “Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto di conglomerato bituminoso ai sensi dell'art. 184-ter, comma 2 del D. Lgs. 152/2006” e che per implementare il processo è stato **adeguato il dimensionamento dello stoccaggio in ingresso**, per aumentare la dimensione del lotto minimo di analisi e adeguato il lay-out con un'area per i controlli in ingresso diversificata per i lotti in attesa di risultato analitico e i lotti già conformi e le aree per i rifiuti non conformi.

Vengono riportati i flowchart delle operazioni eseguite su ogni tipologia di rifiuti trattati.

Il tecnico specifica inoltre che per il recupero di terre e rocce da scavo, a differenza del DM 5.2.98, **saranno previsti controlli prima dell'ingresso in cantiere e messa in riserva diversificata** a seconda che sussista conformità del tal quale alla colonna A o B non conformità alla colonna B e conformità o non conformità al test di cessione o presenza di frazioni antropiche indesiderate.

È prevista infatti anche la **selezione e vagliatura delle terre**, per la rimozione di frazioni indesiderate o riporti antropici (come per gli impianti mobili autorizzati in art 208 c. 15) al fine di efficientare le fasi di recupero finale off site.

2. Dati quantitativi del processo e fattori di pressione

Le attività si svolgono per circa **300 giorni/anno**, su un solo turno, in orario diurno.

Il **recupero della tipologia 7.1** avviene con **mulino trituratore mobile** di capacità di **190 ton/ora**.

Il **recupero a caldo** della cat. **7.6** avviene nella misura del **20% rispetto alle tonnellate di conglomerato bituminoso prodotto** (si recuperano 20 tonnellate/ora di fresato di asfalto), con l'impianto che lavora 500



Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Progetto

MAR APPALTI S.r.l. - PROSECUZIONE DELL'ATTIVITA' CON INSERIMENTO DI NUOVE TIPOLOGIE ED INCREMENTO DI POTENZIALITÀ DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI, IN QUANTITÀ SUPERIORE A 10 TONN/GIORNO [R5]

ore/anno. Viene **stimato un traffico indotto dall'attività pari a circa 6-8 camion in entrata al giorno e circa 6-8 camion in uscita al giorno.**

Le attrezzature dichiarate presenti in impianto sono: presidi di pesa; pale gommate per la movimentazione; impianto per la produzione del conglomerato già autorizzato; mulino trituratore mobile. Il tecnico riporta in allegato la scheda tecnica dell'impianto.

Emissioni

Il tecnico ritiene che gli aumenti di produzione e di stoccaggio istantaneo, c'è un conseguente aumento significativo del termine di emissioni diffuse derivanti dall'incremento di cumuli e quindi di superfici esposte all'erosione, e di polveri provenienti dall'impianto di lavorazione (mulino). La ditta dispone di un QRE autorizzato per emissioni diffuse e puntuali. Le emissioni puntuali vengono abbattute a mezzo impianto di trattamento fumi e monitorate; le emissioni diffuse vengono abbattute mediante attività di bagnatura.

Il tecnico ipotizza un incremento di portata di 30.000 m³ al camino al camino E01 e una riduzione della concentrazione da 15 a 10 mg/m³ per le polveri e degli altri inquinanti. Nel punto E01 si introduce anche il parametro unità odorigene, quantificato su valori di lettera tecnica di riferimento in 13.000 uo.

Di seguito il nuovo QRE proposto dal tecnico.

Punto di emissione	Provenienza	Portata (m ³ /h a 0°C e 0.101 Mpa)	Durata emissione (h/gg)	Frequenza emissione nelle 24 h	Temp. (°C)	Tipi di sostanza inquinante	Concentrazione inquinante in emissione (mg/m ³)	Flusso di massa (kg/h)	Altezza punto di emissione dal suolo (m)	Diametro o lati sezione (mQ o mxm)	Tipo di impianto di abbattimento o misure di mitigazione	Tenore di Ossigeno
E01	Essiccatore inerti, bruciatore mescolatore	30.000	8	Cont.	200	Polveri Inorg. Classe V tab C IPA COT uo	10 200 0,05 66,6 13.000	0,30 6,00 0,001 2,00 390. 10 ⁶	15	0,9	FT	17%
E02	Bruciatore a metano, potenza inferiore a 1 MW	50	8	Cont.	110	Punto non soggetto a monitoraggio, ai sensi della Parte Prima allegato IV alla parte Quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., punto dd) in quanto bruciatore alimentato a metano di potenzialità inferiore a 1 MW,						
E03	Erosione cumuli		8	Disc	amb	Polveri					bagnature	
E04	Scarico inerti		8	Disc	amb	Polveri					bagnature	
E05	Nastro trasp.		8	Disc	amb	Polveri					bagnature	
E 06	Mezzi trasp		8	Disc	amb	Polveri					bagnature	
E 07	Messa in riserva R13		8	Disc	amb	Polveri					bagnature	
E 08	Gruppo elettrogeno a gasolio > 1 MW	1200	8	cont	80	Polveri NO ₂ SO ₂	50 300 50	0,06 0,36 0,06	2	0,0177	/	3%
E 09	R5 al mulino e vaglio		8	Disc	amb	Polveri					Bagnature in linea	

Viene dichiarato che in **funzione dell'aumento delle emissioni diffuse l'Azienda procederà ad incrementare la frequenza delle attività di bagnatura** dei cumuli di materiale, della pavimentazione e delle aree di viabilità, precisando inoltre che il mulino trituratore è dotato di un proprio impianto di abbattimento polveri.

Il tecnico dichiara inoltre che l'azienda **sta valutando l'installazione di un sistema di abbattimento tipo scrubber a valle del punto di emissione E01.** Di seguito il quadro riepilogativo delle misure di mitigazione delle emissioni diffuse.





Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Progetto

MAR APPALTI S.r.l. - PROSECUZIONE DELL'ATTIVITA' CON INSERIMENTO DI NUOVE TIPOLOGIE ED INCREMENTO DI POTENZIALITÀ DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI, IN QUANTITÀ SUPERIORE A 10 TONN/GIORNO [R5]

Fase/Provenienza	Durata	Inquinanti presenti	Tipo di abbattimento	Indicazioni relative al sistema di abbattimento
Trasporto rifiuti in ingresso	Discontinua	Polveri	bagnatura	Irrorazione con acqua
Scarico rifiuti in ingresso	Discontinua	Polveri	bagnatura	Irrorazione con acqua
Movimentazione materiale	Discontinua	Polveri	bagnatura	Irrorazione con acqua
Trasporto materiale in uscita	Discontinua	Polveri	bagnatura	Irrorazione con acqua
Cumuli di deposito inerti – erosione eolica	Continua	Polveri	bagnatura	Irrorazione ad acqua, eventuale copertura dei cumuli e ancoraggio dei teli con elementi pesanti
Movimentazione materiale R5	Discontinua	Polveri	bagnatura	Irrorazione con acqua
Trasporto all'impianto R5	Discontinua	Polveri	bagnatura	Irrorazione con acqua
Scarico materiale alla tramoggia	Discontinua	Polveri	bagnatura	Irrorazione con acqua
Mulino	Discontinua	Polveri	bagnatura	Irrorazione con acqua
Vaglio	Discontinua	Polveri	bagnatura	Irrorazione con acqua
Nastro trasportatore	Discontinua	Polveri	bagnatura	Irrorazione con acqua
Cumulo MPS – erosione eolica	Continua	Polveri	bagnatura	Irrorazione ad acqua, eventuale copertura dei cumuli e ancoraggio dei teli con elementi pesanti

Gestione acque meteoriche

Allo **stato attuale** le acque meteoriche relative all'area di stoccaggio rifiuti vengono raccolte e convogliate in un impianto di trattamento costituito da accumulo, dissabbiatore e disoleatore, dimensionato su una superficie pari a 2.200 mq. Le acque trattate scaricano nel fosso Cupo come da autorizzazione inclusa in AUA.

Nella **configurazione di progetto** le acque di piazzale delle nuove aree di stoccaggio e lavorazione rifiuti previste verranno raccolte ed inviate ad un **nuovo impianto di trattamento** costituito anch'esso da accumulo, dissabbiatore e disoleatore. **In coda** a tale nuovo impianto una **vasca interrata di 24 mc** di capacità in grado di **accantonare le acque chiarificate per il riutilizzo** per l'abbattimento delle emissioni diffuse. L'eventuale eccedenza di acque chiarificate verrà scaricato su Fiume Vomano.

In merito all'applicazione dell'art. 184-ter del TUA, si rimanda a quanto già relazionato in premessa alla presente istruttoria.

PARTE III

TIPOLOGIA E CARATTERISTICHE DELL'IMPATTO POTENZIALE

1. Atmosfera

In Allegato 6 allo SPA è presente il documento denominato “*STUDIO PREVISIONALE RICADUTA AL SUOLO DI INQUINANTI E IMPATTO ODORIGENO MEDIANTE SIMULAZIONE DI DISPERSIONE ATMOSFERICA*”, datato 29/06/2022, di cui di seguito si riassumono i contenuti principali e le conclusioni.

I tecnici prendono in considerazione i **due contaminanti più significativi**:

- **Polveri**, per i quali si sono presi a riferimento i limiti di legge di cui all'Allegato XI del D.lgs. 155/2010 e s.m.i. relativo alla qualità dell'aria ambiente
- **Odore**, assumendo come valori di riferimento i limiti della Regione Lombardia (D.G.R. 15/2/2012 – n. IX/3018) e Linee Guida Emilia Romagna

È stato utilizzato il modello di simulazione CALPUFF, utilizzando un **dominio spaziale di indagine di 15x15 km**, centrato sulla MAR APPALTI srl.

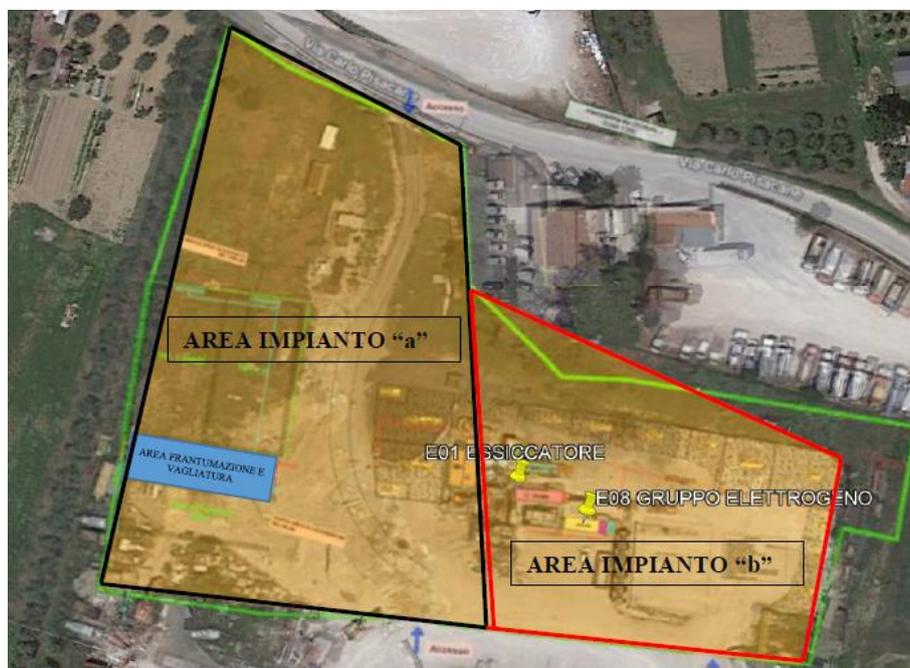
Sono stati identificati **6 recettori** nell'intorno dell'intervento:

Denominazione recettore	Destinazione d'uso	Distanza dall'impianto (m)
Recettore 1	Civile abitazione	264,43
Recettore 2	Civile abitazione	52,80 m
Recettore 3	Civile abitazione	158,50
Recettore 4 IND	Industriale	195,90
Recettore 5 IND	Industriale	419,04
Recettore 6	Civile abitazione	517,70



Come dichiarato, le **fonti emmissive degli inquinanti significativi** selezionati sono **l'attività di produzione di conglomerato bituminoso** (camino essiccatore **E01** e camino gruppo elettrogeno **E08**) e **l'attività di recupero inerti** (sorgente areale in cui avverranno le attività di frantumazione e la vagliatura dei rifiuti inerti).

Per le **emissioni diffuse derivanti da entrambe le attività** (transito dei mezzi pesanti su strada, scarico/carico materiale polverulento, movimentazione materiale polverulenti e carico tramoggia, stoccaggio in cumuli con eventuale erosione dovuta a vento, ecc...) è stato considerando **l'intero sedime aziendale**, caratterizzandolo come sorgente emissiva areale assumendo come fattore di emissione quello riportato nel data base US EPA AP-42, cap. 13.2.3 Heavy Construction Operations, che è pari a **$1,037 \times 10^{-4}$ gr/mq/s**. Tale fattore viene **ridotto del 77%** per tenere conto dell'efficienza di rimozione delle polveri operato dalla nebulizzazione di acqua (valore minimo rispetto a quelli definiti nella Linea Guida della Provincia di Firenze e ARPAT per la gestione delle emissioni diffuse derivanti da attività di cantiere - tabella 2). **In tal modo la portata in massa è pari a $2,38 \times 10^{-5}$ gr/mq/s**.



I dati di emissione inseriti nel modello sono i seguenti:

POLVERI

Impianto di produzione conglomerato

- Punto di emissione E01: flusso di massa massimo pari a 0,30 kg/h = 0,0833 mg/sec di polveri
- Punto di emissione E08: flusso di massa massimo pari a 0,06 kg/h = 0,016 mg/sec di polveri

Impianto di frantumazione e vagliatura:

- Emissioni diffuse pari a 0,000158 gr/sec/mq

Area impianto a: $2,38 \times 10^{-5}$ gr/mq/s.

Area impianto b: $2,38 \times 10^{-5}$ gr/mq/s.

ODORI

Si è scelto di ipotizzare un **impatto olfattivo espresso direttamente in Unità Odorigene**, prendendo spunto dalla Linea Guida ARPA Lombardia sulla caratterizzazione olfattometrica e possibili mitigazioni dei conglomerati bituminosi, del 20/11/2019. I tecnici, **partendo dalla potenzialità di 100 ton/ora**, scelgono di assumere il **dato di concentrazione di odore al camino pari a 13.000 OUE/m³**, che potrebbe sovrastimare l'impatto odorigeno, ma andrebbe a compensare l'effetto di altre emissioni odorigene di tipo diffuso che dovessero verificarsi (es. in fase di carico dei mezzi di trasporto).

In base alla portata massima del camino, pari a 30.000 m³/h, si ottiene un **fattore emissivo di 108.333 OUE/sec**; infatti:

portata di odore: (13.000 OUE/m³ x 30.000 m³/h) / 3.600 sec/h = **108.333 OUE/sec**

Per la valutazione della conformità rispetto ai limiti di Legge, si dichiara che è stato usato il post-processore Run Analyzer che:

- per il PM10 confronta i valori (media giornaliera e media annuale) con i limiti del D.Lgs. 155/2010 e rileva gli eventuali superamenti, evidenziando la conformità o meno;
- per l'impatto odorigeno si imposta il calcolo della CONCENTRAZIONE ORARIA AL 98° PERCENTILE SU BASE ANNUA previa applicazione del fattore moltiplicativo PEAK TO MEAN;

Il tecnico, nel riportare i risultati del software di simulazione, dichiara che *“Al termine della verifica mediante post-processore la qualità dell'aria, in riferimento al PM10 e in riferimento ai recettori individuata, è risultata conforme ai limiti di legge definiti nel D.lgs. 155/2010, cioè con concentrazioni di inquinanti minori del limite e con un numero di superamenti di concentrazione inferiore al numero di superamenti fissato dal DLgs. 155/2010.*

Allo stesso modo l'impatto odorigeno è risultato compatibile con la destinazione d'uso di tutti i recettori, in accordo alle Linee Guida Emilia Romagna”.

I tecnici hanno quindi **proceduto al calcolo dell'effetto cumulo** con l'adiacente attività di trattamento inerti in riferimento al parametro PM10, sempre ipotizzando un fattore di emissione previa mitigazione con bagnature, di 2,38 x 10⁻⁵ gr/mq/s.



I tecnici, dopo aver ripetuto la simulazione, concludono che *“Anche considerando l'effetto cumulo con l'adiacente impianto di trattamento materiale inerte, per il parametro PM10, si riscontra la piena conformità sui recettori a fronte dei limiti di qualità dell'aria del DLGS. 155/2010”.*



Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Progetto

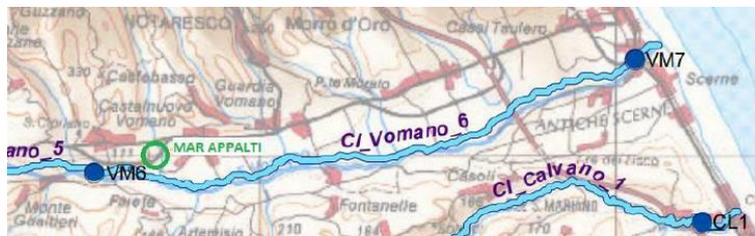
MAR APPALTI S.r.l. - PROSECUZIONE DELL'ATTIVITA' CON INSERIMENTO DI NUOVE TIPOLOGIE ED INCREMENTO DI POTENZIALITÀ DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI, IN QUANTITÀ SUPERIORE A 10 TONN/GIORNO [R5]

2. Ambiente idrico

Acque superficiali

È descritto che la zona oggetto di studio **si colloca tra il fiume Vomano ed il Fosso Cupo** e che in tale area l'alveo del fiume ha subito un abbassamento incassandosi nel substrato argilloso. Il Fosso Cupo è censito negli elenchi delle acque pubbliche della Regione Abruzzo e raccoglie un bacino di modesta estensione con portate scarse.

Per quanto riguarda la qualità delle acque del fiume Vomano il tecnico riprende la relazione conclusiva su il “Programma di monitoraggio per il controllo delle acque superficiali – risultati delle attività svolte nel 2016” effettuato dall'ARTA e reperibile sul sito internet della Regione Abruzzo “Acque pubbliche e PTA”, dal quale si evince che nel tratto del fiume Vomano denominato CI_Vomano_6, dove è ubicato l'impianto della Mar Appalti, hanno un **valore LIMeco per l'anno 2016 sostanzialmente uguale al valore del quinquennio 2010-2015**.



LIMeco 2016 e confronto con il precedente sessennio 2010-15

CORPO IDRICO	STAZIONE	Tipologia di rete 2016-21	LIMeco della stazione nel 2016	LIMeco della stazione nel 2010-15
CI Castellano1_00.1028.025.TR01.A	I028CA1	s	0,94	0,98
CI Tevera_1	I028TE1	o	1,00	0,97
CI Vibrata_1	R1301VB1	s	0,78	0,71
CI Vibrata_2	R1301VB1bis	o	0,16	0,26
CI Vibrata_2	R1301VB2ter	o	0,30	0,30
CI Salinello_1	R1302SL1	S-N (Rif)	1,00	0,96 0,96
CI Salinello_2	R1302SL3	o	0,91	0,30
CI Salinello_2	R1302SL7	o	0,67	0,34
CI Tordino_1	R1303TD1	S-N (Rif)	1,00	0,95 0,95
CI Tordino_2	R1303TD2	SI/Suppl.	0,98	0,96
CI Tordino_3	R1303TD4	o	0,97	0,88
CI Tordino_4	R1303TD6	o	0,67	0,62
CI Tordino_5	R1303TD8	o	0,50	0,46
CI Tordino_5	R1303TD9	o	0,34	0,30
CI Vezzola_1	R1303VZ1	o	0,78	0,67
CI Vezzola_1	R1303VZ1A	Suppl.	0,94	n.p.
CI Fiumicino_1	R1303F1	o	0,74	0,66
CI Vomano_1	R1304VM1A	o	0,97	0,93
CI Vomano_2	R1304VM1	s	1,00	1,00
CI Vomano_2	R1304VM2	s	1,00	0,99
CI Vomano_3	R1304VM5	o	0,81	0,85
CI Vomano_4	R1304VM5bis	o	0,73	0,83
CI Vomano_5	R1304VM6	o	0,83	0,82
CI Vomano_6	R1304VM7	o	0,56	0,55
CI Chiarino_1	R1304CH1	s	1,00	0,99
CI Rofucino_1	R1304RF1	s	1,00	0,96
CI Rocchetta_1	R1304RO1	s	1,00	0,99
CI Rio Arno_1	R1304RA1	S-N (Rif)	1,00	0,98 0,98
CI_San Giacomo_1	R1304SG1	s	1,00	0,9

Estratto Relazione di Monitoraggio Acque Superficiali 2016
reperito sul sito internet della Regione Abruzzo - Acque Pubbliche

Acque sotterranee

Il tecnico fa riferimento al rapporto dell'ARTA del 2016, pubblicato sul sito internet della Regione Abruzzo - Acque Pubbliche, per il quale lo stato di qualità dei corpi idrici sotterranei nell'area è buono.

È dichiarato che per la redazione della **Relazione geologica** (Allegato 7 allo SPA), datata 2019 ed a firma Dott. Geol Danilo Giansante, è stato preliminarmente realizzato un **pozzetto esplorativo spinto fino a 5 metri** dal p.c., riscontrando argille marnose grigie consistenti, non è stata riscontrata la presenza di falda.





Successivamente, in data 04.02.2022 sono stati realizzati n. 3 sondaggi attrezzati a piezometro dei quali, in Allegato 13 allo SPA viene riportata la stratigrafia del sondaggio S2, in Allegato 12 la planimetria dell'impianto con la loro ubicazione.

È dichiarato che **la falda è stata intercettata nei piezometri Sp2 e Sp3 ad una profondità rispettivamente di 7 metri dal p.c. e 7.7 m da p.c.**, mentre non è stata rinvenuta acqua di falda nel piezometro Sp1. Nei 2 piezometri con presenza di falda sono state campionate e analizzate le acque sotterranee (campionamento del 14.02.2022) con restituzione dei rapporti di prova (in allegato allo SPA) che attestano la conformità delle acque ai limiti indicati nella Tabella 2 All. 5 Tit. V P. IV del D.Lgs. 152/06.

3. Suolo e sottosuolo

Come da Relazione geologica allegata allo SPA, il profilo stratigrafico del sito ricostruito sulla base di pozzetto esplorativo attesta:

- uno strato superficiale dal piano campagna fino a - 0,80 metri di terreno vegetale bruno-scuro;
- uno strato da -0,80 m dal p.c. fino a -2,70 m costituito Limi argilloso-sabbiosi avano-brunastri, con intercalazioni ghiaioso- sabbiose (coltre);
- uno strato da -2,70 m a - 4,60 m Ghiaie e ciottoli con lenti sabbioso-limose in matrice limo-sabbiosa avana addensate (alluvioni);
- uno strato da -4,60 m fino a -5,00 m di Argille marnose grigie consistenti (substrato).

Il geologo riferisce che *“La situazione attuale, caratterizzata da un alveo incassato nel substrato, ad una quota molto più bassa delle ghiaie, ha prodotto un abbassamento della quota dell'acquifero e, in particolare sull'area in esame, si è assistito alla scomparsa della falda p.d.”*.

4. Impatto acustico

Come Allegato 8 allo SPA è presente il documento denominato *“RELAZIONE D'IMPATTO ACUSTICO”*, datata 09/01/2021 ed a firma dei tecnici Dott. Arch. Marco Amabili (iscrizione ENTECA n. 3022 del 10/12/2018) e Dott. Ing. Luigi Balloni (iscrizione ENTECA n. 3059 del 12/12/2018).

Detta relazione è la medesima rimessa in occasione del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA, conclusosi con Giudizio n. 3403/2021 di rinvio a VIA.

Per completezza di trattazione di seguito si riassumono i contenuti e gli esiti di detta relazione.

In riferimento ai limiti per l'area in esame, è descritto che il **Comune di Castellalto (TE) non ha ancora predisposto la classificazione acustica del proprio territorio**, pertanto il tecnico fa riferimento all'art. 2 del D.P.C.M. 01.03.1991 e art. 3 del D.P.C.M. del 14.11.1997, dichiarando che i limiti da tenere in considerazione sono rispettivamente quelli riportati in Tab. 2.2: *Valori limite di immissione validi in regime transitorio* per ciò che concerne il D.P.C.M. 01.03.1991, e quelli di Tab. 2.3: *Valori limite di immissione validi in regime definitivo*, per ciò che concerne il D.P.C.M. 14.11.1997.

In relazione alla destinazione d'uso della zona, pertanto, il tecnico fa riferimento alle seguenti classi con i relativi limiti:

Altre (D.P.C.M. 01.03.1991) pari a 70 dB(A) diurni e 60 dB(A) notturni ed ipoteticamente

Classe IV (D.P.C.M. 14.11.1997) pari a 65 dB(A) diurni e 55 dB(A) notturni

Classe V (D.P.C.M. 14.11.1997) pari a 70 dB(A) diurni e 60 dB(A) notturni

Nel caratterizzare il contesto viene descritto che nei dintorni sono presenti:

- a nord un'area industriale-Agricola-residenziale;
- a sud il fiume Vomano;
- a ovest una zona completamente industriale;
- a est un'area agricola.

Come già detto, l'area si è inserita all'interno di una zona industriale indicata con la classe V.

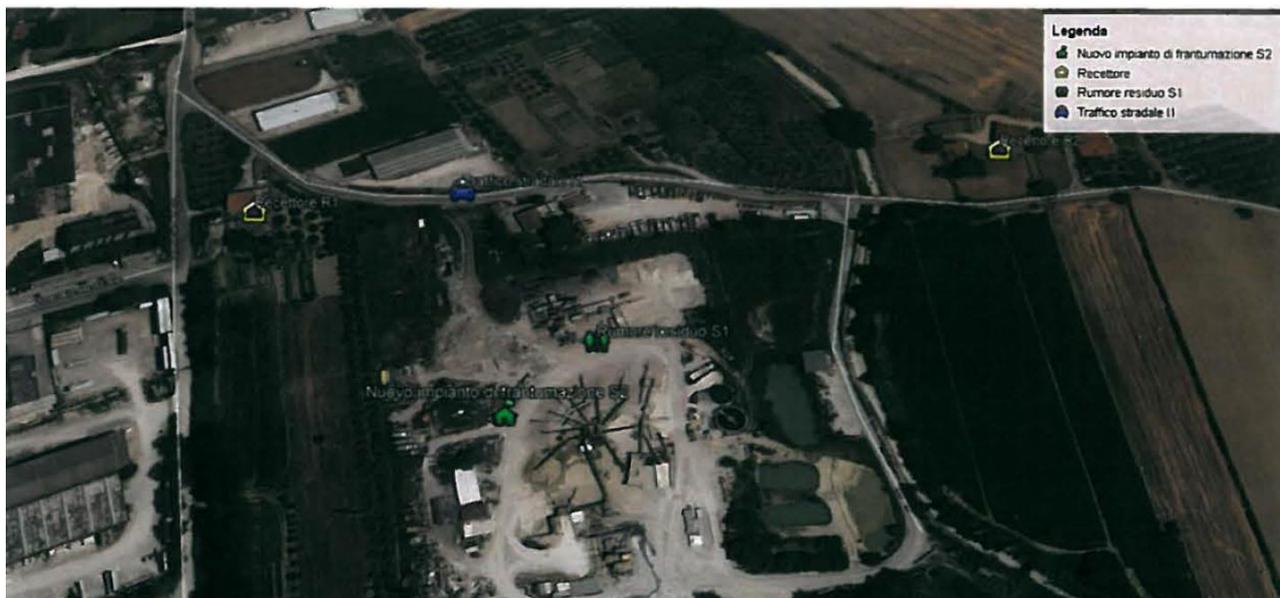
I recettori sono stati così classificati:

- **R1** - Civile abitazione (attualmente disabitata) - Ricadente in una Classe V - Area prevalente mente industriale - distante 166 m circa in direzione nord - ovest in campo aperto;

- **R2** - Civile abitazione (gruppo di case abitate) - Ricadente in Classe IV - Area ad intensa attività umana - Distante 266m circa in direzione nord - est in campo non completamente aperto.

Le sorgenti sono così caratterizzate:

- **S1** - Rumore provocato dalla normale attività presente nella zona produttiva l residenziale;
- **I1** - Rumore provocato dal traffico veicolare Via Pisacane e limitrofe;
- **S2** - Rumore prodotto dall'impianto mobile di frantumazione e vagliatura, caratterizzato da una potenza sonora dichiarata dal produttore pari a **LAeq di 105 dBA** ad 1 m di distanza (Lw = 116 dBA).



Il tecnico dichiara di aver effettuato, in data 22/10/2019, i rilievi fonometrici per la caratterizzazione del clima acustico dell'area, elaborando i seguenti risultati:

n. punto	L _{Aeq} diurno [dB(A)]	NOTE
R1	55,0	Misure delle ore 16:00 circa
R2	50,5	Misure delle ore 16:30 circa

Tabella 5.1 - Rilievi fonometrici diurni (tempo di osservazione 5 min.)

Per l'analisi previsionale dell'impatto acustico delle nuove sorgenti il tecnico dichiara di aver fatto riferimento alla norma ISO 9613-2 Attenuation of sound during propagation outdoors. Di seguito i risultati:

n. punto	L _{Aeq} (S1+S2) diurno [dB(A)]	Limite di immissione diurno [dB(A)]	ESITO VERIFICA
R1	59,6	70	OK
R1	53,2	65	OK

Tabella 7.1 - Verifica del rispetto del limite assoluto di immissione diurno secondo il D.P.C.M. 14.11.1997 (Classe IV e V)

n. punto	L _{Aeq} (S1+S2) diurno [dB(A)]	Limite di emissione diurno [dB(A)]	ESITO VERIFICA
R1	57,7	65	OK
R2	53,3	60	OK

Tabella 7.2 - Verifica del rispetto del limite assoluto di emissione diurno secondo il D.P.C.M. 14.11.1997 (Classe IV e V)



Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Progetto

MAR APPALTI S.r.l. - PROSECUZIONE DELL'ATTIVITA' CON INSERIMENTO DI NUOVE TIPOLOGIE ED INCREMENTO DI POTENZIALITÀ DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI, IN QUANTITÀ SUPERIORE A 10 TONN/GIORNO [R5]

n. punto	L_{res} ($L_{Aeq}(S1)$) dB(A)	L_{amb} ($L_{Aeq}(S1+S2)$) dB(A)	$L_{diff} = L_{amb} - L_{res}$ dB(A)	Limite differenziale diurno dB(A)	ESITO VERIFICA
R1	55,0	59,6	4,6	≤ 5	OK
R2	50,5	55,1	4,6	≤ 5	OK

Tabella 7.3 - Verifica del rispetto del limite differenziale diurno

Il tecnico conclude che “In base alle misure e al calcolo PREVISIONALE effettuato, la sorgente indicata con S2 che caratterizza dal punto di vista acustico alcuni l'impianto mobile di frantumazione che verrà installato presso l'attività sita in Via Pisacane - località Castelnuovo Vomano - 64020 Castellalto (TE), rispetta i limiti imposti dal D.P.C.M. 14.11.1997”.

Di seguito le proposte del tecnico per la mitigazione dell'impatto sul clima acustico: “[...]”

Si consiglia di far funzionare l'impianto solo all'interno delle seguenti fasce orari divise per periodo stagionale (orari di silenzio):

- nel periodo dal 1° giugno al 30 settembre dalle ore 12.00 alle ore 15.30, dalle ore 22.00 alle ore 24.00 e dalle ore 00.00 alle ore 8:00;
- nel periodo dal 1° ottobre al 31 maggio dalle ore 12.00 alle ore 15.00, dalle ore 22.00 alle ore 24.00 e dalle ore 00.00 alle ore 8:00;
- giorni festivi: dalle ore 12.00 alle ore 15.30, dalle ore 19.00 alle ore 24.00 e dalle ore 00.00 alle ore 9:00”.

5. Fauna flora e biodiversità

Viene dichiarato che complessivamente il contesto ecologico di riferimento non si connota di elementi di pregio o di vulnerabilità sito specifica.

6. Valutazione complessiva degli impatti

I tecnici procedono con il valutare complessivamente i potenziali impatti ambientali significativi, tramite l'attribuzione di specifici pesi ed indici adimensionali, indicando come significativi e quindi oggetto di monitoraggio o piani di miglioramento gli aspetti ambientali, gli impatti con indice maggiore a 9. Per tali impatti i tecnici indicano la misura di mitigazione/compensazione.

Gli aspetti ambientali significativi in condizioni normali di esercizio sono identificati sostanzialmente nella produzione di emissioni diffuse (polveri), e produzione di reflui di piazzale, con trattamento e scarico in corpi idrici superficiali. Il clima acustico dell'area non viene ritenuto influenzato dall'attività in maniera significativa.

In condizioni di emergenza gli aspetti significativi sono considerati correlati a produzione di rifiuti ed emissioni derivanti da incendio, a scarichi in corpo idrico superficiale a seguito di percolazioni su piazzale di sostanze inquinanti e contemporaneo evento meteorico (in caso di malfunzionamento dell'impianto di trattamento).

Le misure mitigative individuate sono:

- Bagnature del piazzale e delle vie di transito;
- Bagnatura dei cumuli;
- Bagnatura delle aree di lavorazione;
- Impianto di trattamento acque di prima pioggia, autorizzazione allo scarico su recettore di superficie e rispetto delle prescrizioni;
- Autorizzazione alle emissioni in atmosfera e abbattimento fumi con filtro al camino: monitoraggio e manutenzione impianti di abbattimento;
- Monitoraggio dei consumi di acqua;
- Gasolio è in serbatoio fuori terra e in container;
- L'azienda è dotata di CPI per l'attività di detenzione gasolio e ottempera a tutte le prescrizioni.



Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Progetto

MAR APPALTI S.r.l. - PROSECUZIONE DELL'ATTIVITA' CON INSERIMENTO DI NUOVE TIPOLOGIE ED INCREMENTO DI POTENZIALITÀ DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI, IN QUANTITÀ SUPERIORE A 10 TONN/GIORNO [R5]

7. Effetto cumulo

Come riportato in premessa, i tecnici hanno eseguito la valutazione dell'effetto cumulo utilizzando la metodologia analitica normata dalla DGR 11317/10 della Regione Lombardia che:

- individua un vettore di impatto a seconda delle attività svolte e della potenzialità di impianto
- individua gli impatti ambientali correlati al processo
- quantifica gli effetti sull'ambiente, inteso come sistema di funzioni ecologiche vulnerabili censite nella cartografia regionale delle fonti, a seconda della distanza di queste dall'impianto
- calcola l'impatto della matrice di significatività ($\sum a_{ij}$)
- calcola l'effetto cumulo con le attività esistenti in un raggio di 1.500 metri.

Il tecnico calcola quindi l'indice di impatto cumulativo complessivo in un valore di 413,9, a fronte di un valore soglia, ai sensi della citata DGR, di 500.

Referenti del Servizio Valutazioni Ambientali

Titolare istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

Gruppo istruttorio:

Ing. Andrea Santarelli

Al Dirigente del
Servizio Valutazioni Ambientali
dpc002@pec.regione.abruzzo.it
dpc002@regione.abruzzo.it

Riferimento: istanza di VA di MAR APPALTI SRL - prot. 0266870/22 del 12/7/2022

Oggetto: richiesta di audizione nella seduta del CCR-VIA del 03/11/2022.

La sottoscritta Giovanna Brandelli, nata a _____ identificata tramite documento di riconoscimento n. _____ rilasciato il _____ da Ministero dell'Interno, in qualità di tecnico estensore della Ditta proponente, chiede audizione, **tramite l'invio della presente comunicazione**, nella seduta del CCR-VIA relativa alla discussione del procedimento di VA in capo alla ditta proponente MAR APPALTI SRL che si terrà il giorno 03/11/2022

La sottoscritta chiede che all'audizione possa partecipare anche l'ing. Anna Lisa Brandelli, in qualità di tecnico intervenuto nella redazione degli elaborati, di cui si allega documento di riconoscimento.

Indirizzo e-mail: gbrandelli@studiobrandelli.it

N° di telefono: 0859047212 - _____

Luogo e data

Pescara, 02/11/2022

Firma del richiedente

Firmato
digitalmente da
giovanna brandelli

CN = brandelli
giovanna
O = Ordine degli
Ingegneri della
Provincia di Pescara
C = IT

Si allegano:

1. Documento di riconoscimento Giovanna Brandelli
2. Documento di riconoscimento Anna Lisa Brandelli